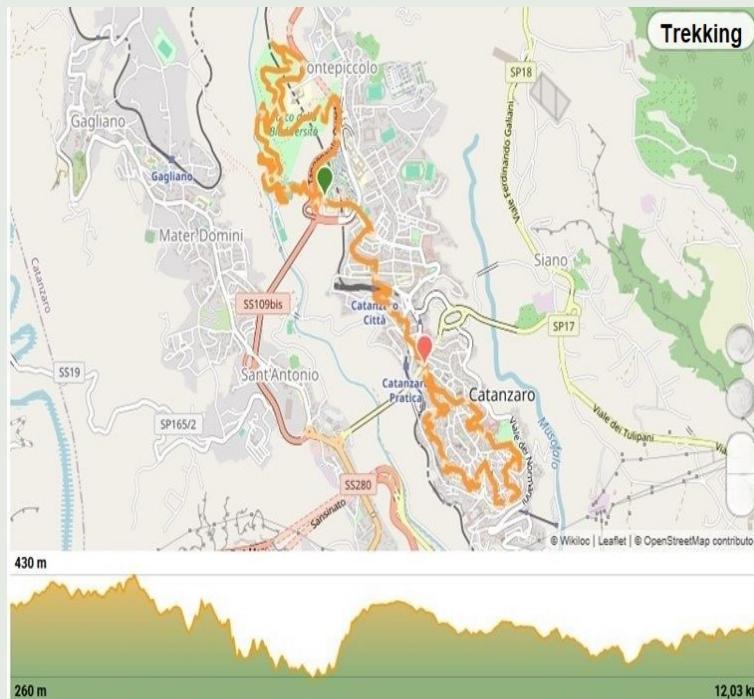


Come raggiungere Catanzaro:

Dall'Autostrada A2 del Mediterraneo:
uscita allo svincolo per Catanzaro e proseguimento sulla SS280 per circa 30 Km

Per chi proviene dalla direttrice Ionica:

da nord uscita Simeri mare e indicazioni Catanzaro centro;
da sud: SS106 bis uscita per Catanzaro centro



SCHEDA TECNICA

Lunghezza Percorso 12 km

Quota Min.: 260 m.s.l.m.

Quota Max: 430 m.s.l.m.

Dislivello in salita: 484 m

Dislivello in discesa: 510 m

Dati tecnici, impostazione e grafica:

Marco Garcea

Accompagnatore di Escursionismo AE

Sito Cai Catanzaro:

<https://organizzazione.cai.it/sez-catanzaro/>

Percorso dei vicoli

Parco della Biodiversità Mediterranea

Trekking culturale naturalistico

Città di CATANZARO

segui il segnavia



INFORMAZIONI

Regione: Calabria - **Comune:** Catanzaro

Catasto dei Sentieri Cai n° 306

Settore: 3 - Sila Piccola

APMER: 150 Monte Femminamorta

Cartografia: I.G.M. 1:25.000 Foglio 575
Sezione I – Catanzaro

Difficoltà: E (Escursionistica)

Tempo medio percorrenza: 4 h

Acqua: fontane lungo il percorso

Tipologia: culturale - naturalistico

Segnaletica: tabelle e paline nel percorso culturale; segnavia a bandiera di colore bianco-rosso e tabelle indicative nel percorso naturalistico

Progetto realizzato dal

*Club Alpino Italiano Sezione di Catanzaro
con il patrocinio del Comune di Catanzaro*

**Il "Percorso dei vicoli" è stato realizzato da
Cara Catanzaro ODV con la collaborazione del
Club Alpino Italiano Sezione Catanzaro**

**L'itinerario è stato progettato e indicato per
consentire una visita autonoma.**

**Il CAI CATANZARO non fornisce il servizio di
guida turistica.**

**Coloro che desiderano avvalersi di tale
supporto possono rivolgersi direttamente alle
guide turistiche autorizzate presenti nella
città di Catanzaro.**

Percorso

L'itinerario funge da raccordo tra il già noto Percorso dei Vicoli e il Parco della Biodiversità Mediterranea. Si parte dal complesso monumentale di San Giovanni, ma è possibile optare un punto di partenza alternativo tra quelli segnalati dalle tabelle informative predisposte dall'associazione Cara Catanzaro ODV e dai segnavia bianco-rossi del CAI. Il percorso culturale è un viaggio nel Medioevo, un'immersione nelle radici della città antica, nei luoghi più nascosti e meno noti. Stradine intrecciate, punteggiate da case popolari, i "bassi", e da edifici nobiliari: vecchi conventi e dimore delle famiglie più influenti di un tempo. Si attraversano i rioni della Grecia, del Carmine, della Vallotta, del Pianicello, delle Cocole, della Filanda, del Carbone, di Sant'Angelo. È ancora possibile evocare il suono dei telai delle abili artigiane catanzaresi, capaci di realizzare tessuti ammirati e richiesti in tutta Europa, capolavori oggi custoditi in chiese e musei della città.

Il percorso continua attraverso Piazza Matteotti, via Milano con i suoi eleganti edifici in stile liberty, le scale artistiche di Scalin'Arte, Piazza Montegrappa, conducendo al Parco della Biodiversità Mediterranea e proseguendo sul sentiero naturalistico che prende avvio nei pressi del Cras, il Centro Recupero Animali Selvatici, dalla torretta di ispezione dell'antico acquedotto di Catanzaro. È possibile percorrere l'anello del parco scegliendo di dirigersi a sud, verso il centro ippico, oppure direzione nord passando dal laghetto. Si attraversano suggestivi paesaggi di macchia mediterranea: un bosco di pini marittimi, il bosco delle sughere, il torrente Fiumarella con il canyon e le cascatelle, l'area faunistica popolata da daini e cervi, l'alta valle del Fiumarella, antichi mulini, il geosito delle miniere di barite e l'antico acquedotto cittadino con le torrette di ispezione. E lasciarsi trasportare dalla bellezza dei panorami che si aprono sul mare Ionio, attraversano l'istmo di Catanzaro e si estendono fino alle maestose montagne.

Deviazione Sentiero Cai 306d: del "bosco delle sughere" - seguendo i segnavia, il sentiero si snoda attraverso numerosi esemplari giovani di querce da sughero (Quercus suber)

Deviazione Sentiero Cai 306g del "ponte sulla Fiumarella": nei pressi dell'alta valle della Fiumarella, si abbandona il sentiero principale per prendere il percorso 306g, che conduce verso il torrente Fiumarella e al ponte omonimo. Una targa commemorativa segna il punto in cui, il 23 dicembre 1961, si verificò il tragico deragliamento del treno della linea calabro-lucana proveniente da Soveria Mannelli, causando la scomparsa di 71 passeggeri.

Avvertenze: L'accesso alle miniere di barite non è permesso. È assolutamente proibito entrare nelle gallerie.

E' possibile effettuare anelli di minore lunghezza, seguendo la segnaletica con indicazione: Anello 1 (306c) o Anello 2 (306e)

Si raccomanda prima del cammino di informarsi sulle previsioni meteo e condizioni del percorso.

Provvedi a un abbigliamento ed equipaggiamento consono all'impegno e alla lunghezza del percorso e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme a una minima dotazione di pronto soccorso;

IMPORTANTE: avere i requisiti tecnici, la preparazione fisica, nonché la consapevolezza dei rischi connessi all'attività che stai per svolgere.

INOLTRE: Riporta con te i tuoi rifiuti, rispetta la flora e la fauna presenti nel parco e ricorda che **sei un ospite di questi luoghi.**

Numero unico di emergenza 112